



DOPO LE PERPLESSITÀ CHE HANNO DIMOSTRATO I COMPAGNI SOCIALISTI

# Longo spiega i motivi della proposta comunista di sospendere l'applicazione del Mercato comune

## Il MEC rafforza il potere economico e politico dei gruppi monopolistici e degli agrari

ASTI, 8. — Il compagno Longo, parlando a Nizza Monferrato in un affollato comizio, ha cercato di dissipare le « perplessità » che la proposta comunista di sospendere l'applicazione del trattato per il Mercato Comune Europeo (MEC) ha sollevato tra alcuni compagni socialisti. — ha cominciato il compagno Longo — che quando noi chiediamo la sospensione dell'applicazione di questo trattato, non intendiamo affatto « conservare l'attuale stato di cose », non pensiamo affatto che basti sospendere il trattato perché tutto vada bene. Al contrario. Siamo per la sospensione del trattato del MEC perché la sua applicazione non può che moltiplicare ed aggravare le difficoltà che già ci sono al rinnovamento e allo sviluppo della nostra economia.

Siamo per la sospensione

del MEC, non per lasciare che le cose vadano come prima, ma per impedire che vadano peggio di prima e per aprire la strada alla realizzazione di un organico piano di riforme.

Siamo contro l'applicazione del MEC proprio per non isolarci nella nostra miseria, come dice il compagno Foa, perché il MEC, nonostante il suo nome pomposo, non allarga il nostro mercato all'Europa, ma lo estende solo ad una piccola parte di essa (a sei Paesi su oltre una trentina che ne conta il nostro continente).

A queste limitazioni contrariate alla natura stessa del MEC, si aggiungono oggi le conseguenze della crisi americana, negli stessi Paesi del MEC e in Italia in particolare, destinate a fare la fine del solito vaso di cocchi tra i vari diavoli.

Del resto, lo stesso compagno Nenni è stato costretto

ad ammettere che le prospettive del Mercato Comune « sono tutt'altro che favorevoli », che per progetti analoghi sono da prevedere « remore e ritardi ».

Il compagno Foa ammette da parte sua che il MEC aggrava e fa precipitare tutti gli squilibri esistenti nel nostro sistema economico, per la povertà del nostro mercato interno, per l'esistenza di rapporti di lavoro vessatori nell'industria e nell'agricoltura, per la scarsità degli scambi internazionali in conseguenza della discriminazione imposta dall'America e a cui i nostri governanti restano certamente fedeli.

Ma questa discriminazione e ragione e scopo della stessa costituzione del MEC. Per pochi problematici vantaggi che andranno ad alcune attività specializzate e ad alcuni grossi monopoli, si avranno sicuramente svantaggi per altri settori economici, i quali saranno condannati alla rovina o alla scomparsa, o la cui sopravvivenza sarà pagata dai lavoratori con sacrifici e privazioni inammissibili.

Infatti, il compagno Foa stesso constata che il MEC non è un mercato aperto e non grandi industriali ed agrari vogliono bloccare ogni rivendicazione operaia.

Siamo assolutamente d'accordo che il compito del movimento operaio è di accelerare la lotta contro la struttura arretrata del nostro Paese. Ma il MEC non facilita questa lotta proprio perché, come riconosce lo stesso compagno Foa, aggrava e precipita tutti gli squilibri esistenti nel nostro sistema economico e rafforza il potere economico e politico dei gruppi monopolistici e degli agrari.

Anche sul piano internazionale il MEC ha la funzione di coagolare il padronato monopolistico contro il proletariato e i consumatori nazionali.

Questa distinzione tra natura e direzione del MEC — ha proseguito Longo — è irrisoria. Natura e direzione del MEC si confondono. Il MEC è uno strumento fatto su misura dagli interessi economici e politici delle forze monopolistiche e atlantiche che lo hanno costituito e che lo dirigono.

Noi ci siamo opposti al MEC non perché siamo contrari a vaste unità economiche fra gli Stati, al contrario; noi siamo contro il MEC perché questo è lo strumento comune a tutte le forze imperialiste dell'Europa e dell'America, e del mondo. Esso è uno strumento

Questa è la proposta a cui chiediamo ai compagni socialisti di associarsi.

**Una querela di Paola Bolognani**

MILANO, 8. — La querela per diffamazione a Paolo Bolognani, la scorsa settimana alla Procura della Repubblica, sarà discussa il 30 maggio prossimo dal tribunale penale di Milano.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha infatti citato in giudizio per diffamazione il direttore responsabile e l'articolista della querela della Bolognani. L'azione penale ha avuto origine da un articolo comparso su un giornale il giorno delle nozze della « leonessa di Pordenone », in cui era detto che la Bolognani aveva venduto in esclusiva il servizio sul suo matrimonio ad un settimanale rotocalco. Tale affermazione è stata ritenuta lesiva.

Non abbiamo riflettuto sulle conseguenze e la portata del MEC, consigliamo alcuni compagni socialisti. Riflettiamoci pure. Ma, ora che è già chiaro che le prospettive del MEC sono tutt'altro che favorevoli, come riconosce lo stesso compagno Nenni, che il MEC aggraverà tutti gli squilibri esistenti, come afferma il compagno Foa, incominciamo a sospingere l'applicazione.

Non aspettiamo che le conseguenze siano insuperabili — ha concluso Longo —. Non chiudiamo la stalla dopo che i buoi saranno scappati.

manifestazioni, un convegno di piccoli operatori economici, a Bari, e un convegno di bande musicali ad Acquafredda. E anche qui non era riuscito a raccogliere più di sei complessi, ai quali aveva tenuto un discorso sull'attività, e il progresso (obbligato, senza avventure) del bandismo italiano. Quando aveva tentato di tagliare la corda per dedicarsi a più profittevoli cerimonie, era stato trattenuto con la forza dai musicanti i quali avevano voluto fargli ascoltare un concerto per ogni banda, in segno di deferente omaggio.

Il match continua. Tutto ciò sarebbe circoscritto alla cronaca dei fatterelli di provincia, se le armi e le due candidate democristiane non piugnano facessero parte delle loro consistenze patrimoniali. Il peggio è che tutte le manifestazioni che Moro e Resto indicano nel tentativo di superarsi a vicenda e di sconfiggere anche gli altri concorrenti (segnatamente l'onorevole Carcaterra e l'ex segretario della Democrazia cristiana Lattanzini) sono pagate con i soldi dei contribuenti. Inaugurazioni e prime pietre sono primum di primizia statale. I convegni vengono organizzati a spese dell'erario, sia che si tratti di riunioni di assegnatori, sia di buffoneschi congressi cinematografici. In definitiva, insomma, lo spettacolo sportivo cui i baresi assistono costa ben più salato di tutte le scuole elementari della provincia per dar modo agli insegnanti elementari di partecipare a un convegno di maestri cattolici prima, e di maestri di ogni genere poi, nel corso dei quali oltre all'ordinario universitario Dell'Andro, anche altri funzionari ministeriali sono stati abbassati al rango di galoppini elettorali.

**ANTONIO PERRIA**

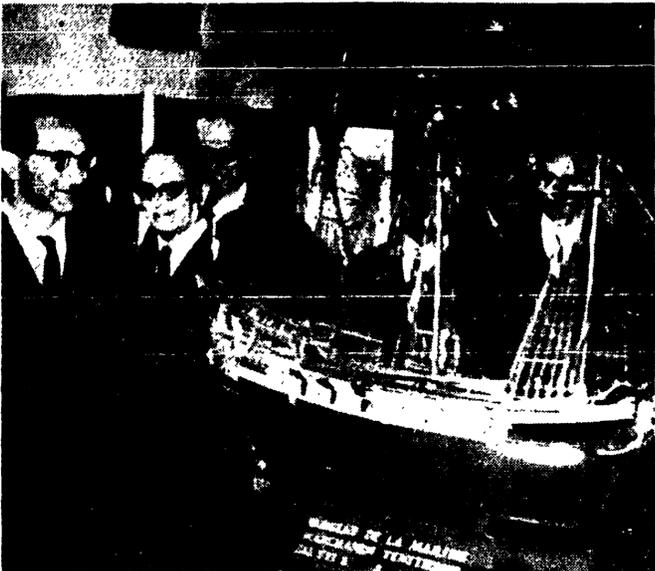
**Precipita un aereo della « Folgore »**

MONFALCONE, 8. — Un aereo « Pirex » in dotazione alla divisione « Folgore », decollato stamani dall'aeroporto di Treviso è precipitato, mentre nei pressi di Ronchi dei Legionari compiva la manovra di atterraggio su quell'aeroporto. A bordo dello scivolo si trovavano il capitano Lino Marsiglia di 33 anni, da Montebelluna, e il sergente Carlo Tamamani, di 28 anni, da Orsago, che hanno riportato ferite. Succorsi subito dal personale di servizio sul campo i due militari sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone.

**Un'altra vittima del ponte della morte**

CATANZARO, 8. — Il « Ponte della morte », presso Pettilia Policastro ha fatto la quarta vittima nel giro di pochi mesi. Umberto Fico, 28 anni, mentre dal camion che aveva condotto in mezzo al ponte sul fiume Copra si accingeva ad iniziare lo scarico nel burrone di un notevole quantitativo di pietrisco, per cause sconosciute, è precipitato lungo la scarpata rotolando in un cinquantina di metri. Per recuperare il cadavere del giovane albanese volenterosi hanno dovuto organizzare una cordata.

# Finalmente l'Italia all'Expo



BRUXELLES — Alla Esposizione universale dell'era atomica l'Italia clericale è presente con pretenziosi e assurdi modellini di antiche navi, come questo di un mercantile veneziano del XVI secolo che l'ineffabile ministro Colombo osserva compiaciuto. (Telefoto)

L'EMOZIONANTE «MATCH», PER LE PREFERENZE NELLA LISTA D.C. A BARI E A FOGGIA

## Nove cerimonie elettorali al giorno per l'on. Moro pagate tutte quante con i danari del contribuente

Nello stesso giorno, il suo rivale, il sottosegretario allo Spettacolo Resto, riesce a partecipare a due convegni, di operatori economici e di bandisti - Una «spalla», preziosa e ben compensata per il ministro della P.I. - Cinque vescovi al suo fianco

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, maggio, 8. — I baresi la giudicano cento volte più emozionante di un match sportivo: la contesa tra il ministro e il sottosegretario. Il match elettorale, questo è il titolo di questa lotta, è stato organizzato dal ministro della P.I., Aldo Moro, e il sottosegretario allo Spettacolo, Raffaele Resto, per aggiudicarsi, il 25 maggio, il più gran numero di preferenze clericali nella circoscrizione, ha assunto toni epici, favolosi. Le rivalità, celebri del passato, Guerra-Binda, Coppi-Bartolotta, Lo-Garbelli, sono mozzarella al confronto. Ci vorrebbero le piume alate di Bruno Roghi e di Camorino, più aduse a simili fatiche, per illuminare appieno per dei lettori, di cui si perdevano i segni, l'atmosfera incandescente nella quale Moro e Resto gareggiano.

Il primo round se lo aggiudicò Resto. Facendo valere la sua autorità di sottosegretario allo Spettacolo, infatti, egli ordinò ai suoi funzionari di organizzare a Bari, nel salone dell'amministrazione provinciale, un convegno nazionale sui problemi del cinema. I direttori dei cine-giornali di attività furono avvertiti e, tutti, comparirono sul posto i migliori operatori. L'onorevole Raffaele Resto, dal canto suo, giunse a Bari in compagnia di Gina Lollobrigida, del marito di costei, Milko Skoflec (Milko junior fu lasciato alle cure della moglie) e della stilista Alessandra Panaro. I lavori del convegno durarono due giorni. Alla prima seduta intervennero — prima marinatura della scuola — una decina di studenti liceali, speranzosi di vedere il presidente e il ministro. Ma il mezzogiorno e non si fece riva. Alla seconda seduta, oltre a qualche autorità, c'era perciò in sala solo la claque del teatro Piccinni, agli ordini di un barbiere.

Il secondo round fu contestatissimo. Moro, invece, non si limitò a una giornata elettorale, fu faticosamente accompagnato dal ministro. Il ministro si è presentato sulla linea di partenza alle ore 9, dopo aver ascoltato la messa ed essersi congedato, a bordo di una berlina nera. Tale consistente notizia è stata fornita agli ascoltatori dagli studiosi di statistica cui la RAI-TV ha donato un minuto in omaggio. Tale notizia è stata fornita agli ascoltatori dagli studiosi di statistica cui la RAI-TV ha donato un minuto in omaggio.



L'on. Moro in uno dei suoi più caratteristici atteggiamenti

la parola e si è congedato dagli astanti con la seguente frase: « Scusatemi tanto, ma monsignor arcivescovo mi aspetta ». Continuerà il discorso, il professor Renato Dell'Andro. Questo Dell'Andro è l'arma segreta di Moro, come si vedrà appresso. La sua fedeltà è stata premiata con la nomina a 1° ordinario nell'università. 2) consigliere d'amministrazione della riforma. 3) delegato sociale per il personale dell'ente. 4) presidente dell'istituto di qualificazione professionale. 5) consigliere d'amministrazione di diverse cooperative di assegnatori. 6) numerose cariche onorifiche.

Mentre Dell'Andro riprende le fila del discorso di Moro, il ministro è volato a presiedere un convegno di insegnanti elementari ai quali partecipano, fra gli altri, il vescovo di Conversano, monsignor Falconieri e il vescovo di Monopoli, monsignor Ferrari. Verso le 10.30, Moro si è levato e, presentando il professor Dell'Andro (che nel frattempo aveva finito di parlare agli assegnatori e lo aveva raggiunto), ha ripetuto: « Scusatemi tanto, ma debbo proprio andare. Mi rappresento il professor Dell'Andro... ».

La parola e si è congedato dagli astanti con la seguente frase: « Scusatemi tanto, ma monsignor arcivescovo mi aspetta ». Continuerà il discorso, il professor Renato Dell'Andro. Questo Dell'Andro è l'arma segreta di Moro, come si vedrà appresso. La sua fedeltà è stata premiata con la nomina a 1° ordinario nell'università. 2) consigliere d'amministrazione della riforma. 3) delegato sociale per il personale dell'ente. 4) presidente dell'istituto di qualificazione professionale. 5) consigliere d'amministrazione di diverse cooperative di assegnatori. 6) numerose cariche onorifiche.

Mentre Dell'Andro riprende le fila del discorso di Moro, il ministro è volato a presiedere un convegno di insegnanti elementari ai quali partecipano, fra gli altri, il vescovo di Conversano, monsignor Falconieri e il vescovo di Monopoli, monsignor Ferrari. Verso le 10.30, Moro si è levato e, presentando il professor Dell'Andro (che nel frattempo aveva finito di parlare agli assegnatori e lo aveva raggiunto), ha ripetuto: « Scusatemi tanto, ma debbo proprio andare. Mi rappresento il professor Dell'Andro... ».

una cerimonia per l'inaugurazione di una scuola professionale agricola. Successivamente è risultato a bordo dell'auto ed è tornato in provincia di Bari, a Cassano. Per utilizzare meglio il tempo, ha sboccato un panino durante il viaggio, compiuto stavolta ad andatura meno sostenuta.

Alle 11.05 l'onorevole Moro ha parlato nelle prime ore del pomeriggio in un'orecchia in un comizio pubblico. Quindi è tornato indietro a Molfetta, dove ha assistito alla posa della prima pietra per lo scalo di atterraggio del porto e dove è stato raggiunto dal podero Dell'Andro, ormai ridotto al lumicino. Una mezz'ora di sosta, mentre l'arma segreta di Moro per la quarta volta prenderà la parola a edificazione del ministro, e via di volata, a Trani. Qui era in programma una cerimonia ufficiale nel palazzo di città, alla quale hanno partecipato gli amministratori comunali clericali. Dell'Andro, per la quinta volta, ha concluso il discorso accennato dal ministro.

Nove cerimonie, se i calcoli sono giusti. L'onorevole Raffaele era stato messo in ginocchio. Quello stesso giorno, infatti, egli era riuscito appena a partecipare a due

manifestazioni, un convegno di piccoli operatori economici, a Bari, e un convegno di bande musicali ad Acquafredda. E anche qui non era riuscito a raccogliere più di sei complessi, ai quali aveva tenuto un discorso sull'attività, e il progresso (obbligato, senza avventure) del bandismo italiano. Quando aveva tentato di tagliare la corda per dedicarsi a più profittevoli cerimonie, era stato trattenuto con la forza dai musicanti i quali avevano voluto fargli ascoltare un concerto per ogni banda, in segno di deferente omaggio.

Il match continua. Tutto ciò sarebbe circoscritto alla cronaca dei fatterelli di provincia, se le armi e le due candidate democristiane non piugnano facessero parte delle loro consistenze patrimoniali. Il peggio è che tutte le manifestazioni che Moro e Resto indicano nel tentativo di superarsi a vicenda e di sconfiggere anche gli altri concorrenti (segnatamente l'onorevole Carcaterra e l'ex segretario della Democrazia cristiana Lattanzini) sono pagate con i soldi dei contribuenti. Inaugurazioni e prime pietre sono primum di primizia statale. I convegni vengono organizzati a spese dell'erario, sia che si tratti di riunioni di assegnatori, sia di buffoneschi congressi cinematografici. In definitiva, insomma, lo spettacolo sportivo cui i baresi assistono costa ben più salato di tutte le scuole elementari della provincia per dar modo agli insegnanti elementari di partecipare a un convegno di maestri cattolici prima, e di maestri di ogni genere poi, nel corso dei quali oltre all'ordinario universitario Dell'Andro, anche altri funzionari ministeriali sono stati abbassati al rango di galoppini elettorali.

**ANTONIO PERRIA**

**Precipita un aereo della « Folgore »**

MONFALCONE, 8. — Un aereo « Pirex » in dotazione alla divisione « Folgore », decollato stamani dall'aeroporto di Treviso è precipitato, mentre nei pressi di Ronchi dei Legionari compiva la manovra di atterraggio su quell'aeroporto. A bordo dello scivolo si trovavano il capitano Lino Marsiglia di 33 anni, da Montebelluna, e il sergente Carlo Tamamani, di 28 anni, da Orsago, che hanno riportato ferite. Succorsi subito dal personale di servizio sul campo i due militari sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone.

**Un'altra vittima del ponte della morte**

CATANZARO, 8. — Il « Ponte della morte », presso Pettilia Policastro ha fatto la quarta vittima nel giro di pochi mesi. Umberto Fico, 28 anni, mentre dal camion che aveva condotto in mezzo al ponte sul fiume Copra si accingeva ad iniziare lo scarico nel burrone di un notevole quantitativo di pietrisco, per cause sconosciute, è precipitato lungo la scarpata rotolando in un cinquantina di metri. Per recuperare il cadavere del giovane albanese volenterosi hanno dovuto organizzare una cordata.

una cerimonia per l'inaugurazione di una scuola professionale agricola. Successivamente è risultato a bordo dell'auto ed è tornato in provincia di Bari, a Cassano. Per utilizzare meglio il tempo, ha sboccato un panino durante il viaggio, compiuto stavolta ad andatura meno sostenuta.

Alle 11.05 l'onorevole Moro ha parlato nelle prime ore del pomeriggio in un'orecchia in un comizio pubblico. Quindi è tornato indietro a Molfetta, dove ha assistito alla posa della prima pietra per lo scalo di atterraggio del porto e dove è stato raggiunto dal podero Dell'Andro, ormai ridotto al lumicino. Una mezz'ora di sosta, mentre l'arma segreta di Moro per la quarta volta prenderà la parola a edificazione del ministro, e via di volata, a Trani. Qui era in programma una cerimonia ufficiale nel palazzo di città, alla quale hanno partecipato gli amministratori comunali clericali. Dell'Andro, per la quinta volta, ha concluso il discorso accennato dal ministro.

Nove cerimonie, se i calcoli sono giusti. L'onorevole Raffaele era stato messo in ginocchio. Quello stesso giorno, infatti, egli era riuscito appena a partecipare a due

UN DISCORSO DI ALICATA A NAPOLI

## Lauro è l'alleato dell'integralismo d.c.

E' l'unico che non apre bocca sull'intervento dei vescovi - Il Mezzogiorno voterà contro la DC e Lauro

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 8. — Parlando stasera in piazza Vanvitelli al Vomero, il compagno Mario Alicata ha sottolineato come non sia un caso che quello di Lauro sia l'unico partito il quale, insieme al MSI, non abbia preso aperta posizione contro la DC dopo la grave svolta impressa alla campagna elettorale dall'intervento delle autorità ecclesiastiche, intervento che per il tono e la forza che ha assunto, e per il modo con cui è stato accolto da Fanfani e da Zoli ha messo definitivamente in luce il carattere di dittatura clericale aperta che assumerà in futuro il regime d.c. se esso non fosse travolto dal voto popolare del 25 maggio.

Non si tratta soltanto — ha detto a questo proposito Alicata — di un atteggiamento opportunistico, basato sulla speranza che proclamandosi anch'essi non già « cattolici » ma pronti come i d.c. a rinunciare ad ogni pretesa di autonomia ed a trasformarsi in zelanti servitori del Vaticano, i laurini sperino di racimolare qualche briciola di benevolenza da parte di questo o quel sacerdote. Si tratta di qualcosa di più profondo, che smentisce ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la falsità dell'atteggiamento di opposizione alla D.C., del resto sempre più blando, assunto da Lauro.

Nel momento infatti in cui la D.C. appare ogni giorno di più isolata politicamente e moralmente, al punto della coscienza del Paese, Lauro vuol far sentire la sua solidarietà, non vuol lasciarla sola, proprio per consolidare la trama reazionaria di un'alleanza che già si è realizzata negli ultimi anni in Parlamento e che oggi ha la prospettiva di consolidarsi ancora di più proprio sulla base del programma apertamente conservatore e reazionario comune a Fanfani e a Lauro.

Mai come in questo momento, insomma, ne appare falsa e illusoria la possibilità che un voto per Lauro possa servire a cambiare in qualche modo l'indirizzo politico generale del Paese, e a porre come prima condizione la rinascita di Napoli e del Mezzogiorno. Anche per questo suo recente atteggiamento, Lauro si qualifica non come una forza politica « nuova », come egli pretende, ma come una forza vecchia, logora, come uno dei principali ostacoli alla liquidazione del monopolio

politico della DC e della sua politica antimerdionale e alla realizzazione di quella nuova maggioranza politica e parlamentare da cui soltanto può scaturire un programma governativo di rinascita del Mezzogiorno.

Perciò — ha concluso il compagno Alicata — il voto di Napoli e del Mezzogiorno deve essere negato e a Lauro e alla D.C. e deve garantire la vittoria delle forze democratiche e meridionaliste, e quindi in primo luogo deve assicurare una grande avanzata del PCI.

## PERUGIA al 100 per cento

La segreteria della Federazione comunista di Perugia ha telegrafato ieri alla Direzione del Partito: « Federazione perugina completata l'iscrizione 58 su 590 richiesti. Prosegue impegno per raggiungere il 100 per cento sugli iscritti del 1957 e conquistare nuovi elettori al voto del 25 maggio ».

## Chiuderanno le scuole intorno al 25 maggio

La sospensione riguarderà per lo più le scuole elementari e medie e non supererà i 7 od 8 giorni

scuola di origine e le commissioni di esami. Sono anche in preparazione istruzioni dettagliate, in parte in italiano, circa l'ordinamento degli esami di maturità e di abilitazione; le innovazioni tenderanno — si afferma — a rendere più efficiente e più completo il lavoro delle commissioni e prevedono una più diretta partecipazione del presidente e una effettiva collegialità delle commissioni.

Un'altra importante novità è costituita dal fatto che le commissioni saranno nominate quest'anno direttamente dal ministero, e non perifericamente, attraverso deleghe a comitati di provveditori.

Per quanto riguarda infine gli incarichi e le supplenze nelle scuole secondarie e ministeriali, che finna al 10 giugno il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'inclusione nelle graduatorie provinciali.

Altri termini riguardano gli insegnanti aventi titolo alla conferma e gli insegnanti supplenti.

**A 79 anni è padre per la 14° volta**

COSENZA, 8. — All'età di settantannove anni, il centenario Francesco Rosi, è diventato papà per la quattordicesima volta. Sua moglie, Pia Scaglione, infatti, gli ha regalato due femmine alle quali sono stati imposti i nomi di Mara e Gisella. Nel precedente parto, circa due anni fa, la Scaglione diede alla luce altri due gemelli, Vincenzo e Luigi. Il Rosi, che ha vissuto per molti anni in America, abita attualmente con la famiglia in un appartamento di via Roma a Cosenza. Francesco Rosi si è sposato tre volte.

## 100 morti a Rio De Janeiro nello scontro fra due treni

RIO DE JANEIRO, 8. — Oltre 100 morti ed almeno 200 feriti sono il bilancio di un disastro ferroviario verificatosi oggi a pochi chilometri dalla stazione centrale di Rio De Janeiro.

Due treni passeggeri si sono scontrati per cause non ancora precisata. Oltre cento automobili ambulanza sono sul posto. Le autorità hanno rivolto un appello a tutti i medici della capitale perché collaborino all'opera di soccorso delle vittime.

L'incidente è uno dei più gravi che si siano mai verificati nelle ferrovie brasiliane.

La sciagura sarebbe stata causata da una errata segnalazione che ha intralciato un treno sul binario dell'altro. Data la pioggia e la scarsissima visibilità i macchinisti dei due treni non sono riusciti a fermare i due convogli in tempo. I cadaveri sono stati ammonticchiati da un lato del binario.

Autoambulanza e squadre di operai hanno affrontato la tempesta tropicale per recarsi sul luogo della sciagura.

**Una nave vichinga traverserà l'Atlantico**

OSLO, 8. — L'atleta olimpionico norvegese Rolf Schoen-

## SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA IN BRASILE

causata da una errata segnalazione che ha intralciato un treno sul binario dell'altro. Data la pioggia e la scarsissima visibilità i macchinisti dei due treni non sono riusciti a fermare i due convogli in tempo. I cadaveri sono stati ammonticchiati da un lato del binario.

Autoambulanza e squadre di operai hanno affrontato la tempesta tropicale per recarsi sul luogo della sciagura.

**Una nave vichinga traverserà l'Atlantico**

OSLO, 8. — L'atleta olimpionico norvegese Rolf Schoen-

## 100 morti a Rio De Janeiro nello scontro fra due treni

causata da una errata segnalazione che ha intralciato un treno sul binario dell'altro. Data la pioggia e la scarsissima visibilità i macchinisti dei due treni non sono riusciti a fermare i due convogli in tempo. I cadaveri sono stati ammonticchiati da un lato del binario.

Autoambulanza e squadre di operai hanno affrontato la tempesta tropicale per recarsi sul luogo della sciagura.

**Una nave vichinga traverserà l'Atlantico**

OSLO, 8. — L'atleta olimpionico norvegese Rolf Schoen-

## SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA IN BRASILE

causata da una errata segnalazione che ha intralciato un treno sul binario dell'altro. Data la pioggia e la scarsissima visibilità i macchinisti dei due treni non sono riusciti a fermare i due convogli in tempo. I cadaveri sono stati ammonticchiati da un lato del binario.

Autoambulanza e squadre di operai hanno affrontato la tempesta tropicale per recarsi sul luogo della sciagura.

**Una nave vichinga traverserà l'Atlantico**

OSLO, 8. — L'atleta olimpionico norvegese Rolf Schoen-

## 100 morti a Rio De Janeiro nello scontro fra due treni

causata da una errata segnalazione che ha intralciato un treno sul binario dell'altro. Data la pioggia e la scarsissima visibilità i macchinisti dei due treni non sono riusciti a fermare i due convogli in tempo. I cadaveri sono stati ammonticchiati da un lato del binario.

Autoambulanza e squadre di operai hanno affrontato la tempesta tropicale per recarsi sul luogo della sciagura.

**Una nave vichinga traverserà l'Atlantico**

OSLO, 8. — L'atleta olimpionico norvegese Rolf Schoen-



Terzi alla Rai-TV

## Il 1861

In Italia, dal 1861 ad oggi sono quasi un secolo, il reddito medio per abite è un terzo in meno. Tale consistente notizia è stata fornita agli ascoltatori dagli studiosi di statistica cui la RAI-TV ha donato un minuto in omaggio.

## Buon brodo

Si parlava alle 13.30 di mercoledì, di certi lavori artigianali e passandoli in rassegna, si è giunti dinnanzi a un ricamo la cui bella andatura è stata ammirata. Si dice allora il lettore del Giornale radio — di una colomba

## Le prime pietre

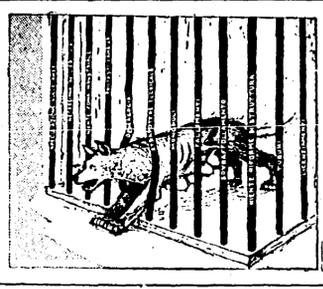
Alcuni comuni dell'Italia meridionale hanno rimandato a un certo punto lo stabilimento dell'INM di Napoli in prima attività. In particolare, resta attentamente seguita la lavorazione dei manubri dei « Papperini ». Ora è a tutti i propri interessi di fronte da due anni; che i « Papperini » non si fabbricano più da un pezzo e i relativi manubri restano ereditati fin dall'anno scorso come ferritocchi; e infine da due giorni l'INM di Bari è occupata dai lavoratori in lotta per difendere i propri interessi di fronte alla smobilitazione dell'azienda. Quando si dice impuniti...

## Papere e Papperini

Alcuni comuni dell'Italia meridionale hanno rimandato a un certo punto lo stabilimento dell'INM di Napoli in prima attività. In particolare, resta attentamente seguita la lavorazione dei manubri dei « Papperini ». Ora è a tutti i propri interessi di fronte da due anni; che i « Papperini » non si fabbricano più da un pezzo e i relativi manubri restano ereditati fin dall'anno scorso come ferritocchi; e infine da due giorni l'INM di Bari è occupata dai lavoratori in lotta per difendere i propri interessi di fronte alla smobilitazione dell'azienda. Quando si dice impuniti...

## Papere e Papperini

Alcuni comuni dell'Italia meridionale hanno rimandato a un certo punto lo stabilimento dell'INM di Napoli in prima attività. In particolare, resta attentamente seguita la lavorazione dei manubri dei « Papperini ». Ora è a tutti i propri interessi di fronte da due anni; che i « Papperini » non si fabbricano più da un pezzo e i relativi manubri restano ereditati fin dall'anno scorso come ferritocchi; e infine da due giorni l'INM di Bari è occupata dai lavoratori in lotta per difendere i propri interessi di fronte alla smobilitazione dell'azienda. Quando si dice impuniti...



# La lupa in gabbia

La terza puntata dell'inchiesta di Renzo Romani e Arminio Savioli

# La voce di una intera città nei protagonisti del dramma

## Fermare la crisi con il voto al P.C.I.

Nei giorni scorsi abbiamo fatto parlare le cifre. Oggi abbiamo aperto le nostre pagine ai protagonisti della crisi: lavoratori dell'edilizia e dell'industria, giovani disoccupati, commercianti, artigiani. Nelle loro parole il lettore troverà i riflessi umani della crisi, le ansie, le preoccupazioni, la protesta contro uno stato di cose sempre più gravido di minacce.

Al tempo stesso, abbiamo voluto fornire al lettore una spiegazione, rapida ma precisa, delle ragioni di fondo, storiche e politiche, della crisi. Abbiamo, cioè, voluto indicare chi sono i responsabili della tradizionale debolezza economica che fa di Roma un colosso dai piedi d'argilla, senza riserve, senza argini, destinato a sopportare sempre per primo, e nel modo più grave, i contraccolpi di ogni congiuntura sfavorevole, o « recessione », o crisi.

La storia di Roma, da un secolo in qua, dimostra in modo lampante che le classi dirigenti non hanno voluto, o — nell'ipotesi più blanda — sono state assolutamente incapaci di portare la città al livello delle città più avanzate d'Italia. Diciamo di più: non è un mistero che ci sono nel nostro paese (in Liguria, in Emilia, in Lombardia, in Piemonte, in Toscana) città — di modeste proporzioni — economicamente

più forti di Roma. E' uno dei clamorosi paradossi dell'Italia d'oggi, che non ha un centro in nessun paese d'Europa.

Le prospettive sono diventate ora peggiori che nel passato. L'avanzare della crisi e l'applicazione del Mercato Comune Europeo spingono gli industriali ad arroccarsi nel loro fortissimo, a investire i loro capitali nelle fabbriche già esistenti, soprattutto nel Nord, per fronteggiare meglio le crescenti difficoltà e la concorrenza straniera, che con il MEC diventerà spietata e sempre più micidiosa.

E' dunque estremamente ingenuo sperare ancora che i capitali consistenti possano affluire a Roma per semplice iniziativa dei privati. Se questo non è avvenuto nel passato, perché dovrebbe avvenire oggi, in un momento di maggiore difficoltà economica generale? Se è vero che la lotta contro la crisi — in tutta Italia — sarà soprattutto compito del futuro Parlamento e del futuro Governo, a Roma questo è doppiamente vero. Senza una saggia, intelligente, democratica politica economica governativa, Roma pagherà più di ogni altra città d'Italia le conseguenze della crisi.

Un governo democristiano, cioè un governo di grandi industriali monopolistici e di grandi agrari, rovescerà sulle spalle delle

classi lavoratrici e dei ceti medi il peso della crisi. Se la Democrazia cristiana vincerà le elezioni, saremo noi e voi a pagare: operai, artigiani, commercianti, professionisti, piccoli industriali. Pagheremo prezzi più alti, tasse ancora più alte. Dovremo stringere la cinghia. E le speranze di veder sorgere a Roma nuove fonti di occupazione e di attività sfoceranno nel nulla. Al contrario, assisteremo a nuovi fallimenti, licenziamenti, chiusure di aziende.

Il Partito comunista offre un'alternativa a questa oscura prospettiva. Esso si è sempre battuto perché i problemi di Roma fossero risolti in modo radicale. Lottando per la nascita di una Roma industriale accanto alla Roma dei monumenti, il Partito della classe operaia lotta anche per tutti quei ceti produttivi che dall'apertura di nuove fabbriche riceverebbero una concreta spinta verso il progresso. Un Parlamento con più deputati comunisti, un Governo fondato su una grande avanzata del Partito comunista combatterebbero la crisi facendo pagare il prezzo ai responsabili, non alle vittime.

Ecco perché concludiamo rivolgendoci a te, lettore, con una precisa richiesta: nel tuo interesse, lotta contro la crisi votando per il Partito comunista.

**Le cifre e gli umori finora confermavano il profondo malessere economico della città. Abbiamo voluto documentarci più direttamente recandoci in alcuni quartieri e borgate, entrando nelle botteghe degli artigiani, dei commercianti, parlando con la gente per la strada - Questa testimonianza diretta la riportiamo in queste due pagine così come nelle precedenti puntate abbiamo pubblicato i dati statistici provenienti dalle più svariate fonti**

### BIANCHINI, macellaio a Pietralata:

«**Q**UI A PIETRALATA siamo in due ad avere l'esercizio di macelleria con vendita di carni bovine, ovine e pollami. Da tre mesi a questa parte le vendite sono diminuite di quasi la metà: stiamo anche delle ore senza vedere un cliente, quelli che entrano (i più) chiedono una fettina da 100 lire o 50 grammi di carne macinata.

I clienti che la domenica compravano 1 chilo di fettine (qui abitano famiglie numerose) ora si accontentano di comprare 250-300 lire di carne da brodo. Alcuni mesi fa la domenica

riuscivo a vendere anche 10 polli, ora quando ne vendo due e già tanto.

Lavorare in queste condizioni è molto difficile, non solo per la diminuita vendita, ma anche perché la lavorazione stessa della carne, in questa situazione, non rende come dovrebbe. Qui abitano in gran parte lavoratori edili, credo che quanto ho detto dipenda dalla disoccupazione.

Se si pensa che a Pietralata abitano circa 10.000 persone e che nei due esercizi di macelleria si vendono appena 430 kg. di carne alla settimana, ci si accorge che in media, ogni persona, mangia appena 43 grammi di carne in una settimana».



### UN NEGOZIANTE DI COMMESTIBILI di Pietralata:

«**V**I PREGO DI NON FOTOGRAFARMI, ne farò il mio nome. Come vedete il mio negozio di alimentari è fornito di tutto, ma temo che questo bene di Dio s'ammuffisca se si continua così. Da tre o quattro mesi gli incassi giornalieri si sono dimezzati. Ho sempre avuto una clientela che, pur senza sciacquare, faceva una spesa discreta. Anche se non ne conosco le origini, so che questo stato di cose dipende dalla mancanza di lavoro nell'edilizia.

Le famiglie che si servono da me, e che prima spendevano un migliaio di lire al giorno, ora spendono al massimo 300 lire limitandosi a comprare pane, pasta e legumi. E' costume, qui, fare credito; oggi molte famiglie, pur limitandosi, si trovano notevolmente indebitate. Vi dico la verità ed è una verità che colpisce anche noi perché se diminuiscono le vendite e gli incassi non diminuiscono di un centesimo le spese di gestione e le tasse».

### UN GEOMETRA di Montesacro:

«**H**O 22 ANNI, mi sono diplomato tra gli ultimi mesi del '56 e i primi del '57. Mio padre, il marmista ed è lui che ha orientato i miei studi. In un primo tempo i miei genitori pensavano di potermi far studiare per architetto. Poi, per sopravvenute difficoltà economiche,

siamo stati costretti a ripiegare sul diploma.

«Trovare un posto di lavoro che compensi, almeno in parte i sacrifici fatti dalla famiglia e da me, è già difficile; lo diventa anche di più con la prospettiva del militare. Andro sotto le armi i primi giorni del prossimo mese di luglio. La prospettiva della ferma militare preclude spesso un impiego stabile.

«Che cosa ho fatto da quando mi sono diplomato? Ho cercato lavoro presso alcune imprese edili e ho finito per trovarlo: mi davano 20.000 lire al mese. Dopo tre mesi ho lasciato questo posto. Nell'agosto del '57 ho fatto il vice-istruttore in un cantiere scuola del Ministero del Lavoro a Subiaco. Guadagnavo 1440 lire al giorno per ogni giornata effettiva di lavoro, da questa cifra dovevo detrarre le spese di viaggio.

«Quando è finito il cantiere scuola mi sono preso una vacanza e, insieme ad un amico, facendo l'autostop mi sono recato prima in Francia e poi in Inghilterra dove abbiamo lavorato in un campo di studenti. Dopo un mese siamo tornati a Roma.

«Trovandomi di nuovo senza lavoro mi sono messo con mio padre; gli ho fatto mettere in opera i miei mezzi presso alcune costruzioni.

«Ho fatto molte domande chiedendo di essere assunto: al Comune, alla Cassa del Mezzogiorno, all'Italcable, senza nessun esito positivo. Allora ho accettato di andare a fare l'istruttore in un cantiere scuola a 50 km. da Roma. Si era in pieno inverno. Il cantiere è durato tre mesi; mi davano 1800 lire al giorno lorde, dalle quali venivano fatte le trattative di legge in più. Dovevo contare le spese di viaggio. Finito il cantiere mi sono di nuovo trovato senza far nulla e ho ripreso ad aiutare mio padre.

«A luglio partirò militare. Poi? La mia ambizione sarebbe quella di poter lavorare in un ufficio tecnico di progettazioni, specialmente nel settore meccanico. Ma chi può saperlo? Può darsi che al mio ritorno sia costretto anche a fare l'istitutista (ho la patente di secondo grado). Conosco molti miei compagni di classe (al tempo degli studi) che hanno finito per cambiare lavoro: uno fa il rappresentante di commercio, un altro fa l'istruttore presso una «Scuola guida», altri sono ancora alla ricerca di un posto. Speriamo che al ritorno dalla ferma militare le cose siano cambiate di molto».



ALBERTO PROIETTI del Villaggio Breda:

«**H**O 23 ANNI. Dovrei fare il tornitore ma sono disoccupato. Ho frequentato 5 anni di scuola tecnica e nella mia vita ho lavorato sei mesi alla SAPRI — mi sono perfino dimenticato le date esatte di assunzione e di licenziamento — poi ho fatto altri 5 giornate di lavoro alla SIMMEA. Ho cercato altri posti ma senza trovare niente. Per qualche mese mi sono recato all'Ufficio di collocamento, ma ora non ci vado più: che cosa ci devo andare a fare? A spendere inutilmente i soldi del tram? «Ho fatto una domanda per essere ammesso alle officine delle Ferrovie dello Stato e anche un concorso spero che mi assumano, anche se purtroppo mi chiedo in quanti siamo a sperare in questa assunzione».



LIBERO MUCCI, Via dei Cornelli:

«**V**IETE SAPERE come vanno gli affari? Ma lavorare dopo due mesi di quasi completa inattività. Il laboratorio è intestato a me, ma il pane a sette persone (compresi due apprendisti). Questa serie di macchine che vedete deve ancora in gran parte essere pagata e se continua così, chissà come andrà a finire. «Un anno fa era diverso, si poteva ancora lavorare per le imprese edili facendo dei preventivi giusti, che consentissero dei modesti margini, oggi è impossibile: si lavora soltanto facendo prezzi all'osso; le ordinazioni si scaricano e la concorrenza delle aziende (specialmente quelle industriali) è spietata.

«Il nostro è un laboratorio che aveva una buona clientela: molte imprese edili si servivano presso di noi e se ancora ottenevamo un po' di lavoro alle condizioni che ho detto, e appunto perché siamo conosciuti. Volete un esempio? Una impresa edile, nostra cliente, aveva costruito 36 appartamenti e in sei mesi è riuscita a venderne appena 10 concedendo delle facilitazioni nel pagamento. Questa ditta avrebbe dovuto costruire altri appartamenti per i quali ha già a disposizione il terreno, ma ci ha rinunciato.

«Se i costi di produzione sono oggi quasi pari al preventivo, l'energia elettrica non è diminuita, né ci si diminuiscono le tasse: "Nun je se fa più"».

## LE VICENDE DELLA "INDUSTRIALIZZAZIONE", DELLA CAPITALE

# La storia del "sacco" di Roma

### Lo stato pontificio

«**Q**UANDO, IL 20 SETTEMBRE 1870, le truppe di Lamarmora entrarono a Roma attraverso la breccia di Porta Pia, trovarono una città in condizioni di grave arretratezza.

Capitale, per secoli, dello Stato Pontificio, Roma era rimasta ferma in una condizione di avvilito letargo, mentre altre città, nel Nord e persino nel Sud, percorrevano la via del progresso. Scarsissime le industrie (della lana, delle pelli, qualche cartiera a Subiaco e a Tivoli, minuscole ferriere nel Viterbese). Si importava quasi tutto dall'estero: dalle altre fabbriche d'Italia, i mobili comuni, per esempio, venivano da Milano e da Napoli; i mobili di lusso, da Vienna e da Parigi. Dalle botteghe artigiane romane uscivano, ogni tanto, oggetti « sacri »: tessuti in oro, paramenti, fiocchi e passamanerie per l'alto clero, arazzi, mosaici, cammelli, fiori finti. Durissima era la condizione degli abitanti, della plebe, dei pochi operai.

Il potere temporale dei Papi sotto i colpi della storia, lasciava una pesante eredità sulle spalle del giovane Stato unitario.

### dallo Stato pontificio ad Amintore Fanfani



### Lo stato liberale

«**D**OPO IL 20 SETTEMBRE 1870, alcuni capitalisti del Nord investirono danaro nel Lazio e in Roma. Ma subito si manifestò una tendenza che dura tuttora: la tendenza alla speculazione, all'investimento in attività molto sicure e prontamente redditizie: edilizia e servizi pubblici. Uomini d'affari e banchieri cominciano già a speculare sulle aree. Nel 1876, nella prima statistica industriale del nuovo Stato italiano, il Lazio figura con soli 5 addetti all'industria per ogni mille abitanti! Nel 1903, quando nel Nord si afferma la moderna industria capitalistica, la situazione di Roma e dintorni appare peggiorata. I vecchi lanifici romani, soppiantati dal rigoglioso sviluppo della grande industria tessile di altre regioni, sono praticamente scomparsi. Gli altiforni della Tolfa e gran parte delle piccole ferriere della provincia sono rovinati dalla concorrenza. L'unico tentativo di aprire una « grande industria » (una ferriera presso Tarquinia, dotata di una forza motrice idraulica di 800 cavalli-vapore) è fallito. Le fabbriche di laterizi e calce sono ancora traballanti per il colpo della grande crisi del 1887. Una piccola fabbrica di automezzi e accumulatori, aperta pochi anni prima, è rimasta inattiva. Gli operai di alcuni stabilimenti di interesse statale (i più solidi) si contano, si può dire, sulla punta delle dita: 200 al Laboratorio di riciclaggio, 45 alla Regia Zecca; 60 alla Direzione d'Artiglieria; 450 in due officine ferroviarie.

Non è soltanto per ragioni economiche che l'industria a Roma non si sviluppa. Forti gruppi dell'alta borghesia temono un forte proletariato nella Capitale. Esso potrebbe influire in modo « pericoloso » sulle vicende politiche (il ricordo della Comune di Parigi è sconcertante). «Quinto Sella scrive: «Io ho sempre desiderato che sia in Roma la parte direttiva, la parte intellettuale, ma non ho mai desiderato che vi siano grandi agglomerati di operai. In una sovrachia agglomerazione di operai a Roma io vedrei un vero inconveniente, perché credo che qui sia il luogo dove si debbono trattare molte questioni che vogliono essere discusse intellettualmente, che richiedono l'opera di tutte le forze intellettuali del Paese, ma non sarebbero opportuni gli impegni popolari di grandi masse di operai». Nessuno statista borghese ha mai osato teorizzare con franchezza così brutale il principio che « Roma non deve essere una città operaia ».



Nelle piccole foto e nell'ordine: Pio IX, Quintino Sella, Mussolini e Fanfani

### Lo stato fascista

«**E'** FALSO CHE IL FASCISMO abbia fatto degli sforzi per industrializzare Roma. In uno scritto di Mussolini del 1924 sui problemi della Capitale l'autore dice: «Non è nemmeno toccato: «I problemi di Roma mi piace dividerli in due categorie — scriveva pomposamente il «duce»: — I problemi di necessità e i problemi della grandezza. Non si possono affrontare questi ultimi se i primi non siano stati risolti. I problemi della necessità sgorgano dallo sviluppo di Roma e si racchiudono in questo binomio: case e comunicazioni. I problemi della grandezza sono di altro aspetto: bisogna liberare dalle deturpazioni mediocri tutta la Roma antica e medioevale, bisogna creare la monumentalità del XX secolo».

Sbalorditiva, poi, la dichiarazione dello stesso presidente dell'Associazione degli industriali del Lazio di quell'epoca: «Non è necessario che Roma sia una così detta grande industria con enormi officine e fumanti camini, che oscurino la purezza del nostro cielo... Della grande industria, portata eminentemente moderno, l'umanità può fare anche a meno».

La legge del 1931 sulla zona industriale non smentisce questo orientamento contro Roma operaia. Il provvedimento obbedisce infatti ad esigenze militari. Ne profita soprattutto la Breda, sulla Cassina, dove oltre settemila operai sono costretti a fabbricare armi, cioè a lavorare per quella guerra fascista che attirerà su Roma la fame, i bombardamenti, l'invasione straniera. Anche la BPD di Colferro, nata nel 1912 in funzione della prima guerra mondiale, si sviluppa nuovamente dopo il 1930 con nuovi reparti per la fabbricazione di munizioni. Una spaventosa sciagura sottolinea tragicamente questo carattere tipico dell'«espansione» industriale sotto il fascismo: la morte di 60 operai e tecnici della BPD, nel 1938.

### Il governo d.c.

«**D**OPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE le forze popolari danno battaglia per fare di Roma una grande città moderna, capace di dare lavoro, benessere, tranquillità ai suoi cittadini. Disoccupati e operai lottano coraggiosamente contro i licenziamenti, contro la chiusura delle poche fabbriche esistenti e per la creazione di nuove fonti di lavoro.

Si tenta di applicare nel nuovo clima democratico le leggi sulla zona industriale, legge a cui i democristiani fingono di aderire, ma che in realtà sabotano sistematicamente, impedendone l'applicazione sia perché la legge danneggerebbe i proprietari delle aree su cui dovrebbero sorgere le fabbriche (tutti democristiani, come i fratelli Gianni e il marchese Gerini, candidato d.c. al Senato), sia perché il vecchio odio di classe contro la Roma operaia. Il 30 settembre 1952, Rebecchini, in forma più ipocrita, ricalca le orme di Quintino Sella dicendo che «non è il carattere di Roma con la creazione di grandi complessi d'industria pesante non è cosa possibile né auspicabile».

Dopo ben undici anni di strapotere clericale al Comune e al Governo la legge sulla zona industriale non è stata ancora applicata! I pochi, audaci industriali che hanno voluto impiantare fabbriche nella zona hanno dovuto fare senza nessuna facilitazione fiscale, comprando il terreno a prezzi di usura: 4.500 lire al metro quadrato! Ormai è chiaro: la Democrazia cristiana non vuole che a Roma vi siano grandi masse di lavoratori. Fanfani e soci all'infischiano del fatto che il loro disegno politico reazionario condanna la città



LA NOSTRA INCHIESTA SUI PROBLEMI DELL'INDUSTRIA NELLA CAPITALE

# Duecentododici stabilimenti con ventimila lavoratori sono pronti a dar vita alla zona industriale di Roma

1954

## "Ci dicono che siamo già vecchi Ho 51 anni e sono uno specializzato,,



Condotti. Prima ce la siamo presa con la neve, poi con le piogge. Ma è chiaro che la crisi deve avere altre origini. Anche il turismo è una delusione: l'americano medio e resto a comprare. C'è un antiquario qui vicino che per la fronte allo stesso ha cominciato a vendere quadri antichi a rate. Oggetti preziosi affidati ai restauratori restano fermi in bottega per cinque, sei mesi, perché il proprietario non ha "liquido" per pagare il conto. Io, ed è la cosa che mi dispiace di più, ho dovuto rinunciare alle lezioni di piano per mia figlia. Ha cominciato a due anni e mezzo. Adesso ne ha undici. Speravo che potesse diventare un'artista, ma non c'è niente da fare: non posso più permettermi questo piccolo lusso.



### UN LICENZIATO della Breda:

"Lavoravo alla Breda anche io, ma non fate il mio nome. Ero impiegato amministrativo e sono stato licenziato nel '40. Dopo quattordici mesi «neri» riuscii a farmi assumere a Cinecittà. Ora faccio il montatore macchinista (ho dovuto imparare un altro mestiere); son cose che non dovrebbero accadere, lo so, ma per fortuna lavoro».

occupato; e difficile ritrovare un lavoro». CALVANI: «Ci siamo dati da fare: conosciamo molti costruttori, molti cottimisti, e li abbiamo cercati. A volte ci alziamo la mattina alle sei e giriamo anche per dieci, quindici cantieri di una zona della città senza risultato. Le risposte sono quasi sempre le stesse: «Siamo al completo del personale, provate a ripassare tra qualche giorno. Oppure: «Non possiamo assumere operaia perché poi ci mancherebbe».

### GIACOMO GATTAMELATA E VIN-CENZO GIANGREGO del Villaggio Breda:

"SI SONO UN licenziato della Breda di Torre Gaia (Gattamelata, lo operato seduto). Mi hanno battuto fuori a febbraio, ho 51 anni e sono stato alle dipendenze della Società per 30 anni, in parte a Brescia e in parte a Roma; sono un aggiustatore meccanico. Ho moglie e due figli e ancora bisogno di lavorare, ma quando ci presentiamo ci dicono che siamo troppo vecchi, come se un operaio specializzato possa essere vecchio a 51 anni. Mi sono recato presso alcune aziende metallurgiche, ma la risposta — a parte la riserva dell'età — è stata sempre la stessa: o stanno licenziando o si accingono a licenziare una parte degli operai che già vi lavorano».

non vanno bene. La merce resta invenduta, oppure gli acquirenti non mi pagano, o mi pagano con forti ritardi. Ho provato a ribassare i prezzi, ma lo stesso. Molti preferiscono comprare merce dozzinale, fatta in serie, con materiale scadente, e quindi meno bella, ma meno costosa. Anche in altri campi (ho con me un fabbro che lavora in serrature e in serrande e un idraulico) si incontrano le stesse difficoltà: poco lavoro, discussione sul prezzo, ritardi nei pagamenti.



ti. Conosco tutti, in questa zona: droghieri e restauratori, antiquari e mobiliari, commercianti di tappeti persiani e libri. Si lamentano tutti, anche quelli di via

### La famiglia poverella di GIOACCHINO BELLI

Quiete, creature mie, statevi quiete: Si, fitti, zitti ché mommò vi tata. Oh Vergine del Pianto addolorata Provvedetene voi che lo potete. No, vicere mie care, nun piagnete: Non me fate mori cusì accorata. Lui quareche cosa l'avrà abbussata, e pijjeremo er pane, e magnerete. Si capissivo er bene che ve vojjo!... Che dichi Peppe? nun voi stà a lo scuro? Fijjo, com'ho da fà si nun c'è ojjo? E tu, Lalla, che hai? Povera Lalla, Hai freddo? Ebbè, nun mettete li ar muro: Vi in braccio a mamma tua che l'ariscalla. 26 settembre 1835

### ANTONIO CALVANI E RAFFAELE CATALDI di Pietralata:

"FACCIO IL MURATORE (l'uomo più anziano, Calvani, con la camicia sotto il pullover). Dal primo gennaio, ormai, riesco a lavorare solo saltuariamente». «Io mi chiamo Raffaele Cataldi, faccio il muratore. Da una settimana sono di-

ro i soldi per fare la paga il sabato».

### ALDO DE SOMMA e TORINDO TAGLIONI, stuccatori di San Basilio:

"Siamo due stuccatori e fino a quindici giorni fa si lavorava alla SIAEC, un'impresa che ha costruito le case per l'Incas a S. Basilio. Da Natale l'im-



acconti e della paga, ci è stato risposto: «Se ci volete stare e così, altrimenti licenziatevi». Così abbiamo deciso: ce ne siamo andati piuttosto che continuare a lavorare senza soldi.

«Tagliami — aggiunge De Somma — deve ancora ricevere il saldo delle sue spett-

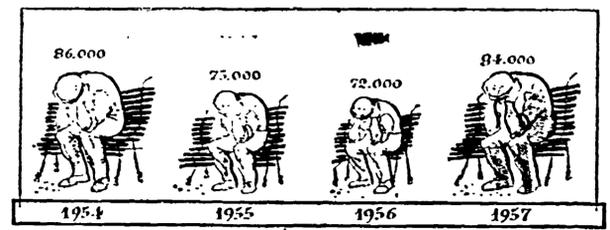


tanze che ammontano a 30 mila lire. Per nove mesi l'impresa non gli ha pagato i tre assegni familiari che gli spettano; in più deve ricevere una giornata di lavoro. «Ora siamo disoccupati. Cerchiamo lavoro ma non vorremmo ricominciare da capo a non essere pagati puntualmente».

### VITTORIO FALCHI, Via Mario dei Fiori, fabbro specialista in ferro battuto:

"LA MIA BOTTEGA è in via Mario de' Fiori, a due passi da piazza di Spagna, da via Condotti, dal caffè Greco, dal Babuino, da via Margutta. Vivo e lavoro in una delle zone più celebri di Roma. Sono stato premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Roma dell'anno scorso. Sono specialista in ferri battuti: letti, gabbie artistiche, acquari, sedie e tavoli per giardini, cornici, lampadari. Ho una clientela ricca. Eppure, da molti mesi, forse da un anno, le cose

### I disoccupati a Roma e provincia



La crisi in atto nell'economia romana, e in particolare nell'edilizia, trova conferma nei dati che l'ISTAT fornisce in relazione ai disoccupati esistenti a Roma e in provincia dal '54 al '57. Nelle cifre sono compresi i lavoratori disoccupati dell'agricoltura (4.000 nel '57), dell'industria (24.000 nel '57) e in altri settori (16.000 nel '57) più i giovani alla ricerca di una prima occupazione (spesso si tratta anche di giovani che hanno compiuto il servizio militare e che non sono riusciti mai a trovare un lavoro). Nel '57, complessivamente risultavano iscritti ben 40.000 giovani in attesa di un primo lavoro. Degli 84 mila disoccupati ufficiali, 31.000 sono donne di cui 24.000 ragazze. Dietro questi dati ufficiali, che di per sé stessi danno un'idea abbastanza chiara della gravità della situazione ci sono decine di migliaia di persone che nella nostra città sono semi occupate, per meglio intenderci si «arrangiano» con un lavoro occasionale e saltuario, ci sono altre decine di migliaia di persone che per una ragione o per l'altra non risultano iscritte agli Uffici di collocamento

C

## La grave situazione dell'industria romana all'esame della CISI

1958

## Ventisette aziende chiuse 9544 lavoratori sul lastrico

BREDA: da 7600 a 70 dipendenti

AZIENDE CHE HANNO RIDOTTO IL NUMERO DEI LAVORATORI

Metallurgiche	
STANDARD AUTOVON	1955-56 licenziati 216
BADALINI	1955 . . . . . 130
RANIERI	1955 . . . . . 25
BIANCHI	1955-56 . . . . . 11
MATER	1956 . . . . . 11
CIPRIANI	1956-57 . . . . . 16
RCA	1956 . . . . . 11
SICILET	1956 . . . . . 25
IUMSA	1956 . . . . . 91
PALESMO	1956-57 . . . . . 11
BREDA	1957 . . . . . 89
SOC. R. COSTRUZ.	1956-57 . . . . . 279
OPERCINA (IDELI)	1957 . . . . . 40
STANDARD E. M.	1957 . . . . . 280
PERANI	1957-58 . . . . . 23
F. S. I.	1957 . . . . . 16
B.P.D.	1957-58 . . . . . 272
Altri licenziamenti individuali in varie aziende	1957 . . . . . 810
Settore Istit. Telef.	1957 . . . . . 250
I.I.R.	1958 . . . . . 19
BREDA	1958 . . . . . 19
2881	

### BBH: 30 licenziamenti massima smobilitazione



COME DURANTE IL FASCISMO — Quello della Breda Beretta Hispano è un esempio tipico: la Società era stata costituita circa tre anni or sono per eseguire una commessa «NATO». Lo stabilimento fu installato all'interno della Breda di Torre Gaia (la BBH aveva usufruito di un congruo anticipo del ministero della Difesa). Eseguita la commessa di 1.000 cannoncini, la BBH decise di smobilitare licenziando intanto 30 dei 45 dipendenti. Le maestranze reagiscono e occupano la fabbrica per 8 giorni (solidali tutte le organizzazioni sindacali) ma non c'è nulla da fare: il governo, i vari ministri, fanno orecchi da mercante; da parte sua la società BBH, costituita con la partecipazione anche di capitali stranieri, ha fatto un ottimo affare: che importa se 30 capifamiglia dovranno cominciare da capo la dura e snerbante ricerca del lavoro che diventa sempre più difficile? Altre aziende come la BBH hanno prosperato e vissuto sulle commesse belliche alla vigilia dell'ultima guerra, per poi troncare ogni attività quando i guadagni facili erano finiti. Nella foto: la BBH occupata nel gennaio scorso

### AZIENDE INDUSTRIALI CHE HANNO CHIUSO

Metallurgiche	
BONATI	1953 lavoratori 15
SIAMA	1953 . . . . . 35
LANZA	1953 . . . . . 45
ZENIF	1956 . . . . . 40
RECALFEX	1956 . . . . . 50
BOCEL	1956 . . . . . 20
CONFIN	1957 . . . . . 213
806	
Chimiche	
RASEP	1953 lavoratori 50
VICIOSA	1954-55 . . . . . 1100
MIRA LANZA	1955 . . . . . 170
MONTECATINI	1956 . . . . . 60
PRENTINA	1956 . . . . . 120
MONTECATINI	1957 . . . . . 50
TUSCOLANA	1957 . . . . . 2310

### IRMA: (300 dip.) chiusa



Laterizi e manufatti in cemento  
IRMA 1957 lavoratori 350

Legno	
NICOLETTI	1957-58 lavoratori 80
TAFFARA	1957 . . . . . 10
FRANCERIA R.	1957 . . . . . 15
CONIOLI	1957 . . . . . 60
PIZZETTI	1957 . . . . . 45
DESIDERI	1957 . . . . . 80
ARTI TIBURTINO	1957 . . . . . 120
ARTE DEL LEGNO	1957 . . . . . 25
COSTIGLIOSO	1957 . . . . . 15
500	

### Alimentari

PASTIFICIO APPIO	1955-57 operai 30
PASTIF. RISORGIMENTO	1955 . . . . . 22
CONIOLI	1955 . . . . . 25
MOLINO E PASTIFICIO	1955 . . . . . 65
BERNARDINI	1955 . . . . . 63
PASTIFICIO SANTA MARIA DELLE MOLE	1955 . . . . . 8
150	

Legno	
TAURO	1957-58 licenziati 25
BRUSCHI	1957 . . . . . 55
INTERTRADE	1957 . . . . . 12
MARACCI	1957 . . . . . 15
DI RUZZA	1957 . . . . . 35
SINOR	1957 . . . . . 20
STIMA	1957 . . . . . 15
BOSELLI	1957 . . . . . 20
MAGGIOLICHELLI	1957 . . . . . 30
CAVATORTA	1957 . . . . . 10
268	

Tappezzeria	
MICONI	1957-58 licenziati 27
DI PERONIO	1957 . . . . . 15
ADRIANI	1957 . . . . . 16
TOIA	1957 . . . . . 50
BOVAGLIARI	1957 . . . . . 33
161	

Chimiche	
LEO	licenziati 50
SCURR	1957 . . . . . 100
STACCHINI	1957 . . . . . 600
LEPETT	1957 . . . . . 20
CONS. NEOTERP.	1957 . . . . . 50
820	

Estrattive	
Serit travertino	1955 licenziati 76
pozzolana	1955 . . . . . 40
min. e cave	1955 . . . . . 55
travertino	1956 . . . . . 132
pozzolana	1956 . . . . . 21
pietra basalt.	1956 . . . . . 86
min. e cave	1957 . . . . . 110
travertino	1957 . . . . . 228
pozzolana	1957 . . . . . 110
min. e cave	1957 . . . . . 29
marmi lav.	1957 . . . . . 100
pietrisco	1957 . . . . . 100
travertino	1958 . . . . . 75
pozzolana	1958 . . . . . 36
1151	

Alimentari	
BUIONI	1955-56 licenziati 68
PASTANELLA	1955 . . . . . 85
MOLINO RIONDI	1955 . . . . . 21
BIRRA PERONI	1955-57 . . . . . 100
274	





VOTATE CONTRO IL MALCOSTUME E LA DISCRIMINAZIONE!

# Le aziende comunali trasformate in centrali elettorali per assessori

### L'interpellanza di Giunti sull'ATAC discussa in Consiglio comunale - Un primo successo dei piccoli proprietari della Laurentina - La seduta tolta per le assenze dei d.c.

Seduta molto breve quella di ieri, l'ultima prima delle vacanze estive, spesa per mancanza di numeri sufficienti per consigliare i democristiani brillavano per la loro assenza mentre il gruppo più folto era costituito dai comunisti. Sono state discusse solo alcune interpellanze e interpellazioni fra le quali quella dei compagni GIUNTI, CIANCA e BOLDINI in merito ai criteri seguiti per le assunzioni all'ATAC, soprattutto in riferimento ad una lettera che un amico dell'assessorato, Ettore Imbriani, aveva inviato ai dirigenti dell'azienda in occasione delle elezioni amministrative del 27 novembre 1956. Il documento che invitava a votare un assessorato socialista democratico come segno di riconoscenza della avvenuta assunzione era per i buoni uffici di Ettore Imbriani, durante un processo a carico di un certo Dante Di Fausto.

Il compagno GIUNTI ha chiesto esplicitamente di conoscere se sotto la copertura assistita dall'ATAC tramite l'interessamento dell'assessore avevano i requisiti necessari richiesti dall'articolo 23 dello statuto favorendo l'attuale raccomandazione. Il consigliere comunista ha elencato un numero di favorevoli e di sfavorevoli del risultato di un'indagine conclusiva che da tutto ciò appare come le aziende comunali siano state trasformate in centrali elettorali.

L'assessore delegato DALLA TORRE ha risposto che tutto è regolare ed ha evitato la pressante domanda rivoltagli da Giunti, Imbriani e Boldini di spiegare come le assunzioni vengono effettuate dalle Commissioni amministrative dell'azienda GIUNTI ha replicato ammettendo che i consiglieri comunisti presenteranno una mozione in Consiglio comunale sul grave problema affinché i comunisti esprimano il loro parere.

L'assessore CAVALLARO ha poi risposto a due interrogatori. Il sen. Enrico Malè, vicepresidente del Senato, candidato del PCI al Senato, l'avvocato Luigi Gigliotti, consigliere comunale, candidato del PCI alla Camera, il consigliere comunale Mario Caracci, direttore consigliere comunale, candidato del PCI alla Camera, il consigliere comunale Antonio Caracci, direttore consigliere comunale, candidato del PCI alla Camera, il consigliere comunale Antonio Caracci, direttore consigliere comunale, candidato del PCI alla Camera.

## CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Condannati coniugi che uccisero il padre

### I giudici della Cassazione impegnati per il « centro allevamento cavalli » di Incisa della Rocchetta - Gli altri processi

Il processo che ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre. Il processo ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre.

Il processo che ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre. Il processo ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre.

Il processo che ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre. Il processo ha fatto conoscere il nome di un solo dei due coniugi che uccisero il padre, è stato deciso dalla Cassazione di Roma che ha respinto la domanda di grazia presentata dal coniuge che aveva ucciso il padre.

## \* GLI SPETTACOLI DI OGGI \*

### Prime rappresentazioni

#### MUSICA

**Adriana Lecocquer al teatro dell'Opera**  
Per quanto complicato il brodo di vicende d'una attrice, Adriana Lecocquer, alle prese con l'impresario, si è presentata con un'opera di successo, con un'aria di successo, con un'aria di successo.

**Il quintetto a fiati di radio Colonia al teatro Eliseo**  
Il Quintetto a fiati di Radio Colonia, diretto da Riccardo Schickel, si è presentato con una serie di composizioni rappresentative delle tendenze dell'avanguardia musicale.

**E' proseguito alla Croce Rossa**  
L'opera di proselitismo e di assistenza della Croce Rossa Italiana si è proseguita con un'attività intensa e produttiva.

**Domani il « Rigoletto » al teatro dell'Opera**  
Oggi in programma alle 21, il Rigoletto di Giuseppe Verdi, con la regia di Riccardo Schickel.

**Secondo visioni**  
Arnone: L'assassino di San Quintino con J. Balzano.  
Biondini: Agguato a Tangentini con J. Balzano.

**Teatro**  
Arlecchino: Riposo.  
Della Muse: La Commedia.  
Il Millefiori: C'era un re.

**Festival del jazz**  
La festa statale del Festival del jazz ha servito da base per un'attività culturale intensa.

**Piccola cronaca**  
Il prof. Ernesto Ragone, portatore sul tema « Il Futuro della scuola ».

**Audizione culturale**  
Discolata al Teatro Comunale di Roma, la prima rappresentazione di un'opera di successo.

**Ricordo di Pisacane**  
La memoria del patriota Giuseppe Pisacane è stata celebrata con un'opera di successo.

**Prize di RCM**  
L'aperta da ieri a Villa Medicea, la prima rappresentazione di un'opera di successo.

**Culla**  
Nella chiesa Villa Letizia, la prima rappresentazione di un'opera di successo.

**Acque profonde**  
Il problema dei quattro metri di profondità è stato discusso in un'opera di successo.

**Cinema**  
Altezza Camping con M. Alas.  
Arlecchino: Riposo.

**Cinema**  
Arlecchino: Riposo.  
Della Muse: La Commedia.

**Prime visioni**  
Arlecchino: Riposo.  
Della Muse: La Commedia.

## CONVEGNO DEL CE' O MEDIO

### per una trasformazione della economia nazionale che favorisca lo sviluppo delle attività artigiane e commerciali

Prenderà il dott. Edoardo Ferrero, consigliere provinciale. Il convegno del Ce' o Medio, organizzato dal Comitato Nazionale per lo Sviluppo delle Attività Artigiane e Commerciali, si svolgerà il 10 giugno a Roma. Il convegno ha lo scopo di discutere le problematiche relative allo sviluppo delle attività artigiane e commerciali, con particolare riferimento alle iniziative del governo e delle amministrazioni locali.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

## CONVOCAZIONI

### Partito OGGI

Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base. Alle ore 20, sezione Prato, assemblea dei dirigenti delle cellule di base.

# Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

SECONDO PROGRAMMA	OGGI IN ITALIA	OGGI IN ITALIA
Orario	Orario	Orario
12.45-13.15	12.45-13.15	12.45-13.15
13.15-13.45	13.15-13.45	13.15-13.45
13.45-14.15	13.45-14.15	13.45-14.15
14.15-14.45	14.15-14.45	14.15-14.45
14.45-15.15	14.45-15.15	14.45-15.15
15.15-15.45	15.15-15.45	15.15-15.45
15.45-16.15	15.45-16.15	15.45-16.15
16.15-16.45	16.15-16.45	16.15-16.45
16.45-17.15	16.45-17.15	16.45-17.15
17.15-17.45	17.15-17.45	17.15-17.45
17.45-18.15	17.45-18.15	17.45-18.15
18.15-18.45	18.15-18.45	18.15-18.45
18.45-19.15	18.45-19.15	18.45-19.15
19.15-19.45	19.15-19.45	19.15-19.45
19.45-20.15	19.45-20.15	19.45-20.15
20.15-20.45	20.15-20.45	20.15-20.45
20.45-21.15	20.45-21.15	20.45-21.15
21.15-21.45	21.15-21.45	21.15-21.45
21.45-22.15	21.45-22.15	21.45-22.15
22.15-22.45	22.15-22.45	22.15-22.45
22.45-23.15	22.45-23.15	22.45-23.15
23.15-23.45	23.15-23.45	23.15-23.45
23.45-24.15	23.45-24.15	23.45-24.15
24.15-24.45	24.15-24.45	24.15-24.45
24.45-25.15	24.45-25.15	24.45-25.15
25.15-25.45	25.15-25.45	25.15-25.45
25.45-26.15	25.45-26.15	25.45-26.15
26.15-26.45	26.15-26.45	26.15-26.45
26.45-27.15	26.45-27.15	26.45-27.15
27.15-27.45	27.15-27.45	27.15-27.45
27.45-28.15	27.45-28.15	27.45-28.15
28.15-28.45	28.15-28.45	28.15-28.45
28.45-29.15	28.45-29.15	28.45-29.15
29.15-29.45	29.15-29.45	29.15-29.45
29.45-30.15	29.45-30.15	29.45-30.15
30.15-30.45	30.15-30.45	30.15-30.45
30.45-31.15	30.45-31.15	30.45-31.15
31.15-31.45	31.15-31.45	31.15-31.45
31.45-32.15	31.45-32.15	31.45-32.15
32.15-32.45	32.15-32.45	32.15-32.45
32.45-33.15	32.45-33.15	32.45-33.15
33.15-33.45	33.15-33.45	33.15-33.45
33.45-34.15	33.45-34.15	33.45-34.15
34.15-34.45	34.15-34.45	34.15-34.45
34.45-35.15	34.45-35.15	34.45-35.15
35.15-35.45	35.15-35.45	35.15-35.45
35.45-36.15	35.45-36.15	35.45-36.15
36.15-36.45	36.15-36.45	36.15-36.45
36.45-37.15	36.45-37.15	36.45-37.15
37.15-37.45	37.15-37.45	37.15-37.45
37.45-38.15	37.45-38.15	37.45-38.15
38.15-38.45	38.15-38.45	38.15-38.45
38.45-39.15	38.45-39.15	38.45-39.15
39.15-39.45	39.15-39.45	39.15-39.45
39.45-40.15	39.45-40.15	39.45-40.15
40.15-40.45	40.15-40.45	40.15-40.45
40.45-41.15	40.45-41.15	40.45-41.15
41.15-41.45	41.15-41.45	41.15-41.45
41.45-42.15	41.45-42.15	41.45-42.15
42.15-42.45	42.15-42.45	42.15-42.45
42.45-43.15	42.45-43.15	42.45-43.15
43.15-43.45	43.15-43.45	43.15-43.45
43.45-44.15	43.45-44.15	43.45-44.15
44.15-44.45	44.15-44.45	44.15-44.45
44.45-45.15	44.45-45.15	44.45-45.15
45.15-45.45	45.15-45.45	45.15-45.45
45.45-46.15	45.45-46.15	45.45-46.15
46.15-46.45	46.15-46.45	46.15-46.45
46.45-47.15	46.45-47.15	46.45-47.15
47.15-47.45	47.15-47.45	47.15-47.45
47.45-48.15	47.45-48.15	47.45-48.15
48.15-48.45	48.15-48.45	48.15-48.45
48.45-49.15	48.45-49.15	48.45-49.15
49.15-49.45	49.15-49.45	49.15-49.45
49.45-50.15	49.45-50.15	49.45-50.15
50.15-50.45	50.15-50.45	50.15-50.45
50.45-51.15	50.45-51.15	50.45-51.15
51.15-51.45	51.15-51.45	51.15-51.45
51.45-52.15	51.45-52.15	51.45-52.15
52.15-52.45	52.15-52.45	52.15-52.45
52.45-53.15	52.45-53.15	52.45-53.15
53.15-53.45	53.15-53.45	53.15-53.45
53.45-54.15	53.45-54.15	53.45-54.15
54.15-54.45	54.15-54.45	54.15-54.45
54.45-55.15	54.45-55.15	54.45-55.15
55.15-55.45	55.15-55.45	55.15-55.45
55.45-56.15	55.45-56.15	55.45-56.15
56.15-56.45	56.15-56.45	56.15-56.45
56.45-57.15	56.45-57.15	56.45-57.15
57.15-57.45	57.15-57.45	57.15-57.45
57.45-58.15	57.45-58.15	57.45-58.15
58.15-58.45	58.15-58.45	58.15-58.45
58.45-59.15	58.45-59.15	58.45-59.15
59.15-59.45	59.15-59.45	59.15-59.45
59.45-60.15	59.45-60.15	59.45-60.15
60.15-60.45	60.15-60.45	60.15-60.45
60.45-61.15	60.45-61.15	60.45-61.15
61.15-61.45	61.15-61.45	61.15-61.45
61.45-62.15	61.45-62.15	61.45-62.15
62.15-62.45	62.15-62.45	62.15-62.45
62.45-63.15	62.45-63.15	62.45-63.15
63.15-63.45	63.15-63.45	63.15-63.45
63.45-64.15	63.45-64.15	63.45-64.15
64.15-64.45	64.15-64.45	64.15-64.45
64.45-65.15	64.45-	

# Gli avvenimenti sportivi



NEI CAMPIONATI DI TENNIS DI ROMA

## ELIMINATO ANCHE DAVIDSON PIETRANGELI SIROLA E MERLO ENTRANO NEI QUARTI



Il singolare maschile del torneo internazionale di tennis ha perso ieri il suo favorito, il ceco Krsnan, che ha subito un pronostico, dovuto essere il suo maturo o se non altro attraverso la sicurezza delle due partite di Davidson, cioè, che è stato eliminato dall'indiano Krsnan, in meno di un'ora di gioco.

NELLA SEMIFINALE PER LA COPPA DEI CAMPIONI

## Solo su rigore il Milan cede a Manchester (2-1)

### I rossoneri erano andati in vantaggio per primi con un goal di Schiaffino — Per gli inglesi hanno realizzato Violet e Taylor

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MILANO. Buffon, Fontana, Berardo, Bergamini, Malfatti, Ruffini, Mariani, Bredese, Schiaffino, Lottolito e Cucchiarini.

MANCHESTER. Greig, Tomlinson, Gough, Minchin, Cooch, Westover, Morgan, Taylor, Webster, Violet, Pearson.

ARBITRO: Herzig (Austria).

RETE: nel primo tempo al 20 Schiaffino, nel secondo alla ripresa al 35 Taylor (1-0).

NOTE: Spettatori 8000 circa. Temperature: calda, con spruzzi di pioggia.

MENTRE LOI CONTINUA AD ESSERE CONSIDERATO LO SFIDANTE N. 1

## Brown batte per KOT Dupas e conserva il titolo mondiale

L'iridato dei « leggeri » aveva inviato tre volte al tappeto lo sfidante nella 8ª ripresa prima che l'arbitro sospendesse definitivamente il combattimento

HOUSTON (Texas). È il campione mondiale dei pesi leggeri, il negro americano Joe Brown, ha conservato il titolo ieri sera a Houston battendo allottava ripresa il connazionale Ralph Dupas, secondo nella classifica mondiale della categoria e preceduto dall'australiano Loui Loe che Brown aveva sottomesso di poco tempo prima.

Brown, però, non ha risposto con l'entusiasmo delle due finali meno frequenti ma più pesanti. Poco a poco Dupas rallentava il ritmo della sua azione e riusciva con difficoltà ad evitare di essere stretto negli angoli dove doveva subire la serie di colpi di Brown.

Allo scatto ripreso, allorché Brown aveva già colmato lo svantaggio accumulato nei primi quattro tempi, il campione del mondo colpiva Dupas con un diritto sinistra al viso seguito da un uncino destro al corpo e da un secondo uncino sinistro al mento.

### TOTOGALGIO

Alessandria-Atalanta	1 X
Bologna-Lanerossi	1 X
Fiorantina - Milan	1 X
Inter - Roma	1 X
Lazio - Spal	1 X
Padova - Fiorentina	1 X
Sampdoria-Juventus	1 X
Torino - Genoa	1 X
Udinese - Napoli	1 X
Como - Triestina	1 X
Atalanta - Fiorentina	1 X
Salerntina-Brescia	1 X
Venezia-Sarona	1 X

Partite di riserva:

Bari-Lecce	1 X
Bari-Lecce	1 X
Bari-Lecce	1 X

## Terremoto alla "Vuelta",



MADRID, 8. — Un clamoroso colpo di scena è avvenuto durante la tappa odierna, la Toledo-Madrid di km. 211, vinta dal belga Van Lommel, il leader della classifica, DE GIROTTI (nella foto) è rittirato dalla corsa. Con lui hanno dichiarato forfait anche Nencini e Pellegrini.

LA SESTA TAPPA DELLA «CORSA DELLA PACE»

## Il tedesco Adler vince a Berlino Venturrelli costretto al ritiro

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

BERLINO, 8. — Quando il tedesco Adler è entrato per primo nel stadio olimpico di Berlino 100 mila persone sono scaturite dai piedi ad osannarlo. L'arrivo è stato un vero e proprio spettacolo.

Adler è un giovane di 20 anni ed è un campione da tenere presente anche per i prossimi campionati mondiali. È duro, è forte, si passa veloce furbo e, insomma, l'arrivo era fatto per lui.

La classifica:  
1) Damen (Olanda) 28 ore 14' e 18"; 2) Hermans (Belgio) in 28.13.17; 3) Adler (Germania) in 28.18.06; 4) Kolbner (Olanda) 28.18.21; 5) Behnen (Olanda) 28.20.07; 6) D'Hoek (Francia) 28.22.30; 7) Brittan (Ingh.) 28.23.11; 8) Koozev (Belgio) 28.23.11; 9) Fischerkeller (Germania) 28.23.11; 10) Behur (Germania) 28.23.11; 11) Behur (Germania) 28.23.11; 12) Blower (Ingh.) 28.26.13.

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Un milione di tifosi fa ala al passaggio della corsa dentro la città!

Nella foto: Pietrangeli

Nella foto: Mussu alla targa Florio

&lt;



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via del Corso, 156 - Tel. 290.151 - 290.152. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciali Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgere (OP) - Via Parlamento, 2.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 2.500 1.250 833,33

Dopo Copenhagen

(Dal nostro inviato speciale)

COPENHAGEN, 8. - Nel documento concluso dalla conferenza di Copenhagen, l'unico elemento nuovo è passato al modo particolare di un comunicato diramato a conclusione della riunione dei capi di governo che si tiene in dicembre a Parigi, è l'assenza delle espressioni squallide che avevano sempre caratterizzato i documenti atlantici: il linguaggio è stanco, senza mordente, banale, certamente privo di una qualsiasi forza di attrazione.

I giornalisti più cicemente disposti a credere ai portavoce della NATO — per la verità non ne sono rimasti molti — tendono a vedere in questo fatto un sintomo della volontà di non nascondere la tensione, di non chiudere le porte, come si dice in gergo. Non è così: il linguaggio del documento di ieri è in realtà anch'esso uno dei sintomi della crisi. I ministri hanno impiegato una intera giornata per redigere un comunicato, due paragrafi in tutto che l'ultimo dei segretari dell'organizzazione avrebbe potuto mettere insieme in un'ora.

Perché? Per il semplice fatto che i punti che si riferiscono alla trattativa con la Unione Sovietica sono stati oggetto di un dibattito di una vivacità senza precedenti nella storia della Nato. Anzi, non è esposto ieri e nei giorni precedenti il contenuto di questo dibattito, che ha visto Pella schierato sulle posizioni peggiori, pronto a sostenere perfino ciò che lo stesso Von Brentano riteneva insostenibile.

C'è un esempio nel comunicato di un accanito alla questione della Germania, dove si dice che essa dovrebbe essere uno dei punti da inserire nell'appendice di un eventuale incontro al vertice. Ebbene, risulta che Pella avrebbe fatto sapere a Von Brentano che lo avrebbe picchiatto appoggiando, qualora non fosse stato possibile, gli esteri di Bonn, avesse voluto che questa parte del comunicato fosse redatta in modo da presentare la discussione del problema tedesco come condizione per l'accettazione di un incontro fra i capi di governo. La demarcazione del ministro degli esteri italiano non è stata accolta dal suo collega tedesco infatti è accantonata alla formula comparsa nel comunicato, ben sapendo che l'appoggio di Pella e di Foster Dulles non sarebbe bastato per fargli ottenere di più.

Ma, a parte questo nuovo episodio che conferma la situazione nefasta svolta dal ministro degli esteri democristiano, vale forse la pena di notare che i principali protagonisti della opposizione a Dulles sono stati, a eccezione di Pineau, i ministri degli esteri dei governi socialdemocratici europei membri del Patto atlantico: il danese H. Hansen, il norvegese Lange e il belga Larocque hanno sostenuto fino all'ultimo la necessità di una svolta nelle questioni della trattativa con l'Unione Sovietica. Essi hanno ottenuto un successo solo parziale, che è consistito sostanzialmente nell'incrinare la portata negativa del comunicato. E' però significativo che un tale schieramento si sia prodotto. Ciò è un altro indice della frattura che si sta approfondendo in Europa tra le posizioni della socialdemocrazia e quella dei gruppi dirigenti americani e dei loro alleati clericali. Non si può infatti non considerare che un certo filo lega l'azione dei socialdemocratici danesi, norvegesi e belgi, all'azione dei laburisti inglesi e dei socialdemocratici tedeschi: un filo il cui punto di saldatura è costituito dalla comune opposizione delle masse organizzate da questi partiti al ritorno atomico della Germania e alla accettazione dei missili e dal commento di una trattativa con l'URSS.

Ma va notato che, oltre ai francesi per le ragioni strettamente connesse alla loro politica imperialista nel Nord Africa, i socialdemocratici italiani sono i soli a escludere deliberatamente da questo movimento e a rimanere attaccati all'altra parte: alla parte rappresentata da Foster Dulles.

ALBERTO JACOVIELLO

Le truppe federali lasciano Little Rock il 29 maggio

WASHINGTON, 8. - Il presidente Eisenhower ha impartito oggi, alle truppe federali, che erano state poste a marciare al fianco centrale di Little Rock (Arkansas) per farvi rispettare le decisioni dei tribunali sulla integrazione razziale, l'ordine di evacuare questo punto a partire dal 29 maggio. Nel comunicato pubblicato dalla Casa Bianca, il presidente dichiara che egli si affida d'ora in avanti al « buon senso » dei cittadini di Little Rock per vedere applicate le decisioni dei tribunali federali. Egli esprime la speranza che non sarà necessario ricorrere all'uso delle truppe quando al Liceo di Little Rock riprenderanno corsi nel settembre prossimo.

IMPROVVISO COLPO DI SCENA ALLA VIGILIA DELL' « INVESTITURA »

Clamoroso fallimento di Pleven La Francia ancora senza governo

Sono stati i radicali che non hanno voluto il famigerato Morice della linea algero-tunisina alla Difesa a far fallire la formazione colonialista - Significativo articolo di « Le Monde » - Incarico al d. c. Pflimlin

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. - Clamoroso colpo di scena nella crisi francese: alle soglie della investitura, e quando tutti i pronostici sembravano confermare il successo, René Pleven è scivolato sulla classica buccia di banana trascinando nella sua caduta il governo di compromesso così faticosamente partorito. Nel giro di una notte il partito si è trasformato in aborto e al 23 mo giorno la crisi ministeriale è tornata al punto di partenza.

Apprendo la nostra corrispondenza di ieri scrivevamo che la Francia avrebbe avuto un nuovo governo entro le 48 ore « se non fossero accaduti incidenti nella distribuzione del portafoglio ». L'incidente è esplosione stamattina, proprio a causa del portafoglio della Difesa che René Pleven, poco prima dell'alba, aveva definitivamente attribuito al radicale dissidente André Morice.

In realtà, Pleven non ignora i rischi di questa scelta, ma, dopo aver perduto l'appoggio dei socialdemocratici, non poteva privarsi di quello dei conservatori. E i conservatori erano stati espliciti: « La perdita di Lacoste deve essere compensata con un uomo altrettanto fedele alla nostra politica algerina. Quest'uomo è Morice ».

Questa mattina Mendès-France e Daladier leggevano la notizia sui giornali e convocavano d'urgenza il comitato direttivo radicale nella vecchia sede della piazzetta di Valois. Un'ora dopo, e per la prima volta dalla morte di Herriot, i 91 membri del direttivo volevano unanime il ritiro dei ministri (Billères, Berthoin e Faure) che Pleven aveva già inclusi nel suo gabinetto.

« Il comitato radicale — diceva la mozione — constatando che le condizioni minime per la partecipazione del partito non esistono più ritiene che un governo di minoranza, palesemente paralizzato in partenza da gravi contraddizioni interne, non offre le garanzie di efficacia e di durata che la situazione attuale richiede ».

Prevedendo che anche i socialisti avrebbero rifiutato il governo Morice, Pleven dovette disdire il suo appuntamento con l'Assemblea nazionale e verso le 15 annunciava il fallimento del suo tentativo.

La sconfitta di Pleven, o, piuttosto, quella di Morice, merita qualche osservazione perché è il frutto di una profonda evoluzione va designandosi in quei gruppi e partiti di centro sinistra sin qui legati alle destre nella condotta della politica algerina. André Morice era già stato compromesso in parecchi scandali, il più grosso dei quali risale al tempo della occupazione nazista. In quei giorni i tristi per tutta la Francia, l'imprenditore edile Morice s'era messo al servizio degli eserciti invasori e aveva partecipato alla costruzione del vallo atlantico Specialista in materia, Morice era poi diventato ministro della difesa del governo Bourges-Maunier patrocinando in quella veste (e, si dice, traendone ingenti guadagni personali) la edificazione della linea elettrica che divide l'Algeria dalla Tunisia.

di pace e risolvere positivamente, su questo programma, la crisi francese». Di qui a dire che questa intesa delle sinistre è ormai matura sarebbe prematuro. L'eventualità di un'altra maggioranza, che essi aprano quella porta che ostinatamente hanno tenuto chiusa fino ad oggi.

E' questo un invito ad accettare l'appoggio dei voti comunisti: sta ai socialisti di chiarire cosa ha voluto fare non fare Mollet quando ha deciso di ritirare il suo partito da qualsiasi formazione ministeriale.

Alle 15 di oggi, mentre ad

Algeri in occasione della festa della vittoria, Lacoste incitava i francesi alla lotta ed era salutato dal grido « Lacoste al potere » il presidente della Repubblica ha risposto a Parigi un'affermazione di principio: « La prima di consultazione, ma prima il radicale Billères, poi il collega Faure infine il radicale Berthoin rifiutano l'incarico ».

Nella tarda serata, Coty ha convocato all'Eliseo il democristiano Pflimlin. Poco prima di mezzanotte, lasciando la presidenza presidenziale Pflimlin annunciava di avere accettato l'incarico.

AUGUSTO PASCALDI

Il compagno Naroynt illustrando le tesi, ha fissato in cinque punti gli obiettivi che vanno perseguiti dal partito e dal popolo « ottenere il passaggio dalla grande produzione collettivizzata in agricoltura, liquidare gli ultimi antagonismi di classe, assicurare l'aumento continuo del tenore di vita, aumentare la partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato, completare la rivoluzione culturale ».

Il compagno Naroynt illustrando le tesi, ha fissato in cinque punti gli obiettivi che vanno perseguiti dal partito e dal popolo « ottenere il passaggio dalla grande produzione collettivizzata in agricoltura, liquidare gli ultimi antagonismi di classe, assicurare l'aumento continuo del tenore di vita, aumentare la partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato, completare la rivoluzione culturale ».

AUGUSTO PASCALDI

DIBATTUTE IN TUTTE LE ISTANZE DEL PARTITO Presentate le tesi per il Congresso del Partito comunista cecoslovacco

I cinque obiettivi: effettuare il passaggio totale alla grande produzione collettivizzata in agricoltura, liquidare gli ultimi antagonismi di classe, assicurare l'aumento continuo del tenore di vita, aumentare la partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato, completare la rivoluzione culturale

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 8. - La Cecoslovacchia celebra domani il tredicesimo anniversario della sua liberazione dal nazismo. Un grande parata militare si svolgerà sulla collina di Letna, alla presenza di tutti i partiti dello Stato e dei partiti del Fronte Nazionale.

Si stanno tuttavia sviluppando nel paese avvenimenti politici la cui portata è tale da oscurare la solennità stessa della giornata festiva, e di tutti i cerimoniali che si vanno apprestando attorno ad essa. E' in discussione il nuovo sistema di direzione decentralizzata dell'industria e il Presidente della Repubblica sta discutendo con i ministri la questione dello Stato.

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 8. - Gli studenti dell'Università della Capitale peruviana hanno dato vita oggi, in occasione della visita di Nixon all'Ateneo, ad una vivace manifestazione antimericana. Il vice presidente degli Stati Uniti si è inoltrato nella folla che a un certo momento gli si è stretta intorno. « Venite e parlate » ha detto a questo punto Nixon vari paesi dell'America Latina (ovunque accolto dalla ostilità popolare), dopo la permanenza a Buenos Aires in occasione dell'insediamento ufficiale del presidente Frondzi.

Entrato nel parco della Università San Marco, Nixon si è trovato dinanzi una folla di oltre 200 studenti. Dalla folla si sono levate grida ostili e grida di « Va a casa », « Vattene di qua ».

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 8. - Il presidente Burghiba ha dichiarato oggi — nel suo consueto discorso settimanale — di accettare pienamente i risultati della conferenza di Tangeri: la presa di posizione del leader tunisino riveste notevole importanza in quanto significa l'adesione di un governo nazionale di un paese arabo alla causa della libertà e della democrazia nel mondo. La solidarietà attiva verso i patrioti algerini si va frantumando intensificando in più parti del mondo: la Lega araba ha informato dal Cairo che essa appoggerà efficacemente il governo in esilio se e quando esso verrà costituito; nello stesso tempo dalla Cina giunge notizia che il governo popolare ha disposto un aiuto di 172 miliardi di dollari (oltre 100 milioni di lire) per gli algerini.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

La lunga crisi di governo che era in atto nel Marocco pare sia stata oggi risolta con l'incarico affidato da Maometto V a Ahmed Balafouti.

Dal resto del mondo arabo da segnalare la denuncia dell'autorità veneta contro la Gran Bretagna per i bombardamenti aerei indugiati operati dalla Raf sul territorio dello Yemen. Un attacco su vasta scala — dice una dichiarazione resa dall'ambasciata dello Yemen al Cairo — è stato condotto dalla Raf contro il territorio di Pataba che è stata distrutta.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

ADESIONE DI BURGHIBA ALLA CONFERENZA DI TANGERI

La Tunisia assicura l'appoggio ad un eventuale governo algerino

TUNISI, 8. - Il presidente Burghiba ha dichiarato oggi — nel suo consueto discorso settimanale — di accettare pienamente i risultati della conferenza di Tangeri: la presa di posizione del leader tunisino riveste notevole importanza in quanto significa l'adesione di un governo nazionale di un paese arabo alla causa della libertà e della democrazia nel mondo. La solidarietà attiva verso i patrioti algerini si va frantumando intensificando in più parti del mondo: la Lega araba ha informato dal Cairo che essa appoggerà efficacemente il governo in esilio se e quando esso verrà costituito; nello stesso tempo dalla Cina giunge notizia che il governo popolare ha disposto un aiuto di 172 miliardi di dollari (oltre 100 milioni di lire) per gli algerini.

L'Unione Sovietica respinge sdegnosamente l'invito ad assistere agli esperimenti che minacciano l'umanità

Nuovo appello agli Stati Uniti perchè rinuncino a nuove prove H - La Pravda polemizzerà oggi col Congresso di Lubiana - Il CC del PCUS discute misure per sviluppare l'industria chimica

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

Sassate contro Nixon all'Università di Lima

Manifestazione antimericana nella capitale del Perù

LIMA, 8. - Gli studenti dell'Università della Capitale peruviana hanno dato vita oggi, in occasione della visita di Nixon all'Ateneo, ad una vivace manifestazione antimericana. Il vice presidente degli Stati Uniti si è inoltrato nella folla che a un certo momento gli si è stretta intorno. « Venite e parlate » ha detto a questo punto Nixon vari paesi dell'America Latina (ovunque accolto dalla ostilità popolare), dopo la permanenza a Buenos Aires in occasione dell'insediamento ufficiale del presidente Frondzi.

Entrato nel parco della Università San Marco, Nixon si è trovato dinanzi una folla di oltre 200 studenti. Dalla folla si sono levate grida ostili e grida di « Va a casa », « Vattene di qua ».

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Il governo sovietico ha dichiarato oggi che i suoi rappresentanti non andranno ad assistere alle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti effettuano nell'Oceano Pacifico, perché ciò significherebbe avallare il proseguimento delle esperimenti che rovinano la salute di centinaia di migliaia di esseri umani; nello stesso tempo l'Unione Sovietica rivolge un nuovo appello agli Stati Uniti perché seguano l'esempio dato da Mosca e perché pongano fine alle tragiche prove e ai terremoti nucleari.



L'organizzazione degli scienziati protesta contro le esplosioni "H"

Il comitato internazionale delle madri chiede agli anglo-americani che sia posta fine alle prove nucleari

LONDRA, 8. - La Federazione mondiale dei lavoratori potrebbe costituire un primo passo verso un accordo generale per la proibizione di tutti gli esperimenti di armi nucleari, e si alleano con la tenera follia di una illimitata corsa agli armamenti. Esso rappresenterebbe un importante contributo verso un accomodamento militare e politico generalmente accettabile per la potenza che potrebbe portare a una pace stabile e durevole.

FRANCO BERTONE